

Secondo lo speciale Osservatorio in Calabria ci sono 12 milioni di metri quadrati di eternit

## Tetti in amianto attendono da anni di essere rimossi

### Appello ai candidati alla poltrona di governatore

I rischi alimentati dalla presenza di amianto sul nostro territorio: un problema sottovalutato di cui da tempo si occupa uno speciale Osservatorio coordinato a livello provinciale dall'ingegnere Giuseppe Infusini. A una settimana dal voto Infusini ha voluto rivolgere un appello ai candidati alla poltrona di governatore della Calabria perché inseriscano la questione fin qui sottovalutata, con azioni nulle o insufficienti da parte delle precedenti amministrazioni, nella loro agenda di impegni. «Fin dalla sua nascita, nel novembre 2011, l'Ona Cosenza svolge un'intensa opera di di-

vulgazione scientifica e tecnica finalizzata alla prevenzione primaria dall'esposizione al rischio amianto», scrive Infusini, «oltre ad attività di supporto ai Comuni con la formazione-informazione del personale e nella gestione dello Sportello imposto dalla Legge 14/2011. Un'opera per la quale è spesso mancata la sinergia con la Regione, pur sollecitata più volte. La presenza dell'Ona sul territorio calabrese ha fatto sì che si aprisse uno squarcio su un serio problema ambientale: la presenza di circa 12.000.000 di mq di tetti in amianto costituisce infatti una concreta fonte di pericolo per la salute. Le azioni finora prodotte dalla Regione si sono limitate all'approvazione frettolosa, nel 2017, del Piano regionale amianto, incompleto rispetto ai contenuti imposti dalla legge 14/2011



Giuseppe Infusini guida l'Ona Notevole l'impegno dell'Osservatorio sull'intero territorio

non chiaro rispetto agli adempimenti spettanti ai Comuni, alle Aspe all'Arpacal. Purtroppo di amianto si muore anche in Calabria: si registrano casi di mesotelioma che hanno colpito lavoratori delle ex Ferrovie Calabro Lucane, ex Officine Omega di Reggio Calabria e centrali termoelettriche, ma anche casi di malattie asbesto».

Secondo Giuseppe Infusini si impone dunque l'adozione di un serio programma ambientale regionale e che preveda i seguenti principali provvedimenti: 1) incentivazione delle bonifiche dell'amianto attraverso la concessione dei contributi previsti dall'art. 17.1 del Prac; 2) attuazione della sorveglianza sanitaria per gli esposti ed ex esposti presso centri ospedalieri che la 14/2011 impone di istituire; 3) ricostituzione dell'Unità

speciale amianto; 4) approvazione, di concerto con il settore Sanità regionale, del protocollo per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto; 5) istituzione dello Sportello regionale amianto, con il coinvolgimento degli esperti dell'Ona Cosenza, al fine di creare un circuito relazionale con i Comuni e coordinare le attività di censimento; 6) rendere operativo il C.O.R. Calabria a cui è connesso il Registro nazionale dei Mesoteliomi; 7) creazione di un tavolo di consultazione con le associazioni di categoria (Industria, Artigianato, Agricoltura, ecc.) al fine di concordare i livelli di interventi per le finalità di sicurezza verso la popolazione e l'ambiente; 8) messa in sicurezza dei siti con dichiarata pericolosità per la salute pubblica.